

S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)

VENERDÌ 11 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe
come un gregge.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando
fremerai di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere
lacrime in abbondanza.

Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto
| e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Lc 11,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- O Cristo, sulla croce sei rivestito di gloria, gloria di chi ama e dona la vita per gli altri.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.
- Davanti all'insulto e alla bestemmia degli empì il tuo silenzio rivela la tua innocenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GAL 3,7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁷riconoscete che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. ⁸E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». ⁹Di conseguen-

za, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette.

¹⁰Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». ¹¹E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che il giusto per fede vivrà. ¹²Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse».

¹³Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», ¹⁴perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

**Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele per sempre.**

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 12,31b.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demone,] ¹⁵alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in pie-

di il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Raccogliere e disperdere

Nella prima lettura, Paolo evoca Abramo come figura dell'uomo di fede: non è la Legge che salva, ma la fede nel Dio che ha donato la Legge. Anche chi osservasse tutta la Legge fin nei minimi particolari, ma senza accedere alla conoscenza del Dio di Abramo, del Dio che resta sempre fedele all'alleanza, resterebbe ancora al di fuori dell'ottica della gratuità e della grazia. C'è una raccolta dei frutti della fede che non dipende dallo sforzo umano, ma dal dono di Dio: la partecipazione a quest'opera divino-umana, di trasformazione dell'umano verso una dilatazione dell'amore, della libertà, del riconoscimento reciproco, certo implica anche una disciplina, un'attenzione e un desiderio di compiere i

comandamenti dati da Dio, ma non è il risultato di una strategia politica o dell'applicazione di un sistema astratto di valori. Costruire la propria azione, personale o politica, su un sistema che dimentichi il primato della persona, il valore assoluto di ogni essere umano e la sua relazione con Dio, significa disperdersi, spendere energie per opere e progetti che possono pervertirsi in strumenti di dominio.

«Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23), dice Gesù nel vangelo odierno. Non è il programma di un nuovo fondamentalismo, ma la constatazione che lavorare nella vigna del Signore, operare per il bene disinteressato dell'altro, donare se stessi, fare spazio all'amore, è sempre – a volte in modo misterioso – partecipare all'opera del Cristo, essere associati a lui, raccogliere le messi del regno. Gesù rappresenta l'inconciliabile antitesi di tutto ciò che in qualunque modo è demoniaco; quanto a noi dobbiamo stare in guardia dai patteggiamenti, poiché nessuno è confermato in grazia. Stare con lui, al contrario, significa raccogliere a piene mani il bene della salvezza. Agli avversari (Luca non specifica chi siano) che gli contestano di operare esorcismi associandosi allo spirito del male («Beelzebùl»), Gesù ribatte che, se così fosse, l'impero di Satana starebbe vivendo un tempo di guerra intestina che lo condurrebbe alla rovina; non solo, ma resterebbe del tutto inspiegabile come potrebbero gli stessi esorcisti ebrei («i vostri figli», Lc 11,19) far indietreggiare Satana scacciando i demoni. Tuttavia, Gesù

ribadisce che c'è ancora tempo per un cambiamento di giudizio: quelli che lo accusano dovrebbero chiedersi se non è per «il dito di Dio» che Gesù agisce (v. 20), una reminiscenza dell'espressione con cui l'Esodo designa l'intervento potente di Dio (cf. Es 8,15). Per Matteo (12,28) si tratta dello «Spirito Santo». «Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Lc 11,20): accogliendo Gesù con fede, si fa l'esperienza, già ora, del regno di Dio, seguendo lui, il Cristo, il Messia primizia del regno, si entra a far parte dei beati, ai quali appartiene il regno di Dio (cf. Lc 6,20). Gesù è il «più forte» di cui aveva parlato Giovanni Battista (cf. Lc 3,16), che spoglia Satana delle sue armi (dei suoi malefici) e «ne spartisce il bottino» (Lc 11,22). Certo, sono necessarie delle scelte chiare: «Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (v. 23), ma non va dimenticato che questa parola è indirizzata a dei cristiani, non si può farne un uso indiscriminato contro i non cristiani. Per poter operare la scelta definitiva, occorre aver conosciuto Gesù, la sua persona e il suo messaggio. In una situazione analoga, Gesù aveva infatti chiesto ai discepoli di non impedire ad altri di compiere esorcismi, perché «chi non è contro di voi, è per voi» (Lc 9,50). La conoscenza del Cristo impegna i cristiani ad agire con consapevolezza e coraggio per resistere al male e risanare le ferite del peccato, ma con sapienza e discernimento per discernere il bene là dove lo Spirito incessantemente lo suscita.

Signore Gesù, che hai fatto indietreggiare il male e distrutto il peccato con la potenza dello Spirito di Dio, donaci di essere sempre vigilanti e non abbandonarci nella tentazione, ma sii tu a combattere in noi, affinché diamo gloria a te, che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni XXIII, pastore e papa (1963).

Ortodossi e greco-cattolici

Filippo, apostolo, uno dei sette diaconi; Teofane il Confessore, vescovo di Nicea, innografo (ca. 850); Cirillo e Maria, genitori di Sergio di Radone (ca. 1337) (chiesa russa); Sinassi dei padri delle grotte di Kiev (chiesa ucraina).

Copti ed etiopici

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani

Ethelburga, badessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore a Zurigo (1531).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Yom Kippùr (giorno dell'espiazione). Di tutto e di più sul giorno più solenne del calendario ebraico, il giorno in cui il fedele ebreo si sente più vicino a Dio e all'essenza della propria anime. «Poiché in questo giorno Dio vi perdonerà, per purificarvi, affinché siate purificati da tutti i vostri peccati dinanzi a Dio» (Lv 16,30). Inizia al tramonto di venerdì e finisce al crepuscolo di sabato.